Studio BBM Associati

# FRINGE BENEFIT: COME SI REGISTRANO IN CONTABILITÀ

N. 89 | 9 Maggio 2024 | Paghe e lavoro

**DMZ AGGIORNA N. 89 DEL 9 MAGGIO 2024**

I fringe benefit, essendo beni e/o servizi utilizzati dal lavoratore dipendente, rappresentano un costo per il datore di lavoro.

Spesso ci viene chiesto come debbano essere registrati in contabilità ed è per questo che abbiamo pensato di pubblicare un DMZ Aggiorna su questo argomento.

Quando si parla di fringe benefit si fa riferimento ad alloggio e vitto familiare; buoni pasto; alloggio in appartamenti o alberghi a carico dell'azienda; telefono aziendale, pc, tablet, stampanti o altri dispositivi elettronici aziendali; autovetture; trasporto collettivo; asili aziendali; polizze assicurative; prestiti aziendali.

Di tali beni e servizi il lavoratore solitamente può usufruire gratuitamente o a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato.

## Registrazione dei fringe benefit

I fringe benefit, essendo beni e/o servizi utilizzati dal lavoratore dipendente, rappresentano un costo per il datore di lavoro, per questo motivo gran parte di questi benefit vengono rilevati come costi del personale, oppure ricompresi nella voce B9 del conto economico.

In sostanza si tratta di  beni e servizi non corrisposti in denaro, che fanno parte della macro-categoria dei compensi in natura, e che,  comunque **vanno indicati nel cedolino**.

Per fare un esempio, si prendano in considerazione i buoni pasto, utilizzati dalla maggioranza delle aziende, come servizio sostitutivo alla mensa erogata direttamente. In tale contesto il datore di lavoro è tenuto ad eseguire alcuni adempimenti e specifiche registrazioni:

- nel momento in cui acquista i buoni pasto, sia cartacei che elettronici, dalla società emittrice;
- nel momento in cui consegna i buoni pasto ai dipendenti oppure momento in cui i buoni elettronici sono utilizzabili;
- nel momento in cui la società emittrice invia al datore di lavoro la fattura dei buoni pasto elettronici erogati con la modalità della mensa diffusa.

Fiscalmente per le aziende rappresenta un voucher 100% deducibile e Iva detraibile, mentre per i liberi professionisti e le ditte individuali rappresentano voucher deducibili al 75% fino a un importo massimo pari al 2% del fatturato e Iva detraibile.

Tutto questo si traduce nella possibilità di scaricare costi e avere un risparmio rispetto alla scelta di erogare, in assenza di mensa aziendale, un'indennità in busta paga.

**Esempi di fringe benefit**

Un altro fringe benefit, molto desiderato dai lavoratori dipendenti, è sicuramente il veicolo aziendale. Qualora il datore di lavoro decida di acquistare un'auto da concedere in uso promiscuo ad un dipendente, deve provvedere all'emissione di fattura per il valore convenzionale pari alle tariffe Aci, invece l'iva si rende detraibile integralmente. Ove invece si preferisse evidenziare un fringe benefit in busta paga, l'iva tornerebbe ad essere detraibile nella misura del 40% ed il costo fiscalmente deducibile senza limiti di valore massimo, sia pure nella misura del 70%. Ed ancora, quale fringe benefit si può citare il telefono aziendale, il cui costo è deducibile, ai fini delle imposte sul reddito, solo per l'80%, mentre l'iva è deducibile sulla base dell'effettivo utilizzo nell'attività di impresa, ossia 100% se utilizzato unicamente per l'attività d'impresa, altrimenti 50% se utilizzato anche al di fuori dell'attività d'impresa per usi propri.

Lo Studio resta a completa disposizione

Scarica il PDF originale

---

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/fringe-benefit-come-si-registrano-in-contabilita/